

Bando Corviale: eliminiamo insieme le criticità

Dei motivi della lettera e delle richieste che avanza, si
discuterà:

giovedì 26 gennaio

alle ore 11, 30

presso la sede dei Centri di Servizio per il Volontariato del
lazio

in **Via Liberiana 17** (accanto a Santa Maria Maggiore)

Virginia Raggi
Sindaca di Roma

Nicola Zingaretti
Presidente Regione Lazio

BANDO CORVIALE: ELIMINIAMO INSIEME LE CRITICITÀ

Roma, 24.01.2017

Cara Sindaca Raggi e caro Presidente Zingaretti,

a partire dal 2015 la Regione Lazio e il Comune di Roma hanno fatto alcune scelte che andavano nella direzione di una rigenerazione sostanziale di una periferia importante come il Corviale.

La Regione Lazio ha promosso il concorso internazionale "Rigenerare Corviale", il cui progetto vincitore è in attesa dei finanziamenti per la realizzazione. Successivamente è stato fatto il bando per la ristrutturazione del 3°, 4° e 5° piano, con la realizzazione del Kilometro verde, che ATER ha pubblicato stanziando € 7,6 milioni (il bando scade il 2 febbraio). Inoltre il Comune di Roma ha reso possibile il bando censendo gli occupanti e individuando gli aventi diritto (47 assegnatari su 98 appartamenti).

Nel bando, però, esistono delle criticità, che rischiano di inficiare il progetto, che ci preoccupano molto e che intendiamo sottoporvi perché necessitano di un vostro intervento, per non vanificare il valore di quanto è stato fatto e si farà.

Il primo problema è la mancanza di coinvolgimento dei cittadini. Una scelta che non tiene conto di quanto previsto dai "Contratti di Quartiere" e dell'esperienza del Concorso Internazionale, le cui linee guida sono state costruite insieme alle Comunità del Quadrante Corviale e cittadine.

Non è pensabile che la ristrutturazione avvenga senza la collaborazione degli assegnatari degli appartamenti, che dovranno essere coinvolti attivamente in una "gestione partecipata di mobilità". Questa gestione partecipata, però, è stata delegata alle imprese che partecipano al bando, alle quali è stato chiesto di presentare anche un "progetto organizzativo", che comprende il lavoro di informazione e mediazione sociale. In questo modo la responsabilità viene scaricata sul Direttore dei lavori. Questo ci sembra paradossale, tanto più che per l'intervento sociale sono stati preventivati solo 40 giorni spalmati su tutta la durata prevista dei lavori, cioè cinque anni.

Il secondo problema riguarda l'obbligo, per Ater, di consegnare lo stabile libero, perché l'impresa vincitrice possa iniziare i lavori. È una questione di rilevante ordine pubblico, che implica l'uscita da casa di 51 famiglie. Fatto questo già discusso nelle riunioni con l'ex prefetto Gabrielli e con l'attuale prefetto Basilone. Entrambi hanno assicurato la loro costante e fattiva presenza nel corso della ristrutturazione. In conseguenza del maggiore spazio a disposizione per i lavori anche il cronoprogramma potrà articolarsi su un numero di turnazioni ridotto fino a dimezzare i tempi dell'intervento.

[Clicca sull'immagine per leggere il testo integrale della lettera](#)